

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80

Provincia

(franco di

Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze, i quali saranno distribuiti gratis agli abbonati.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franci al Gerente del Giornale.

A quest' Ufficio si distribuisce la VOCE NEL DESERTO al Lunedì e Venerdì. Cadun Num. cent. 15.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare del trimestre (Lire nuove 4. 50), ritirando il *Buono* equivalente e mandandolo direttamente alla Direzione della *Strega*.

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della *Voce nel Deserto*, il quale è anche incaricato di ricevere le associazioni.

Il Popolo di Genova aspetta il Giudizio dei Vandali.

Nel Numero venturo la STREGA darà un bel Dialogo fra il *Gonzole di Nabboli* e l'*Indendente*!

ULTIME NOTIZIE DI ROMA

« Oltre all'incendio tentato a danno del Bonifazii famoso libraio retrogrado sul fare del nostro Bettolo, se ne praticò uno consimile a danno di un pizzicagnolo, presso il quale alla sera si teneva un club reazionario — Ad una famosa gesuitessa fu abbruciata la veste mentre entrava in Chiesa a Sant' Ignazio — I sigari ripieni di polvere fulminante continuano a far raccomandare i fumatori a Santa Lucia, cavando loro gli occhi — Le risse fra Popolani e Francesi continuano sempre e non sono che pochi giorni che uno di questi ultimi rimase morto ed un altro ferito — L'assassinio di Marco Evangelisti che finora è un'incognita algebrica, ha commosso le paterne viscere del Mastai e di non pochi Cardinali i quali dopo questo fatto si trovano in istato tale, da non aver bisogno di *theriaca* — Il giorno 25 il Maresciallo dei Carabinieri Papalini denominato *Scapone* fu ferito mortalmente nel capo da una selce scagliatagli da mano ignota — È stato ucciso questa mattina il Cameriere del Cardinale Lambruschini — Il Santo Padre è in rottura colla Francia e più specialmente col Generale Gêmeau, il quale domandò come punti strategici di Roma il Collegio dei Gesuiti ed il Palazzo del Quirinale; il Papa pare deciso di non voler acconsentire a queste domande. »

Che ne dite, o lettori, di queste bagatelle, di queste notizie che noi cavammo letteralmente dal *Catolico*, dall'*Armonia* e da altri fogli di questa risma che devono necessariamente essere ben informati?... Facciamo ora un po' di commento... Roma (e tutti lo sanno) ha un buon terzo de' suoi cittadini parte in bando, parte in carcere ed in galera... Roma attualmente è gremita di sbirri, di spie, ed è guardata da un buon esercito francese ed attorniata alla distanza di quindici miglia da un altro esercito non meno potente di Austriaci... A Roma (e lo sanno fino i bamboli) vi è una legge stataria, una legge militare che condanna *ipso facto* e sommariamente, che in fatto di affari politici non la perdonerebbe a Cristo stesso... Tutti sanno che in quel disgraziato paese la forca ed il bastone, l'ergastolo e la galera sono i quattro perni principali su cui si aggira la macchina governativa, sui quali poggia il Temporale Dominio... Ogni uomo che sappia leggere deve certo essere informato degl'Impiegati esiliati, o privati di soldo... dei passaporti forzati dati a non pochi, non già Repubblicani, ma soltanto sospetti di Costituzionalismo... Eppure non ostante la severità, la tirannia delle leggi; non ostante la sorveglianza della Polizia e la repressione dominante, i delitti politici crescono, gli omicidii si moltiplicano, le private vendette sono all'ordine del giorno, il malcontento è al colmo!!! Gli sbirri carcerano e sotto gli occhi della Polizia si scanna un Papalino... I Francesi marciano in numerose pattuglie assistite dagli stessi Carabinieri, e sul muso degli uni e degli altri si accoltellano soldati francesi

e si lapidano Carabinieri... Marco Evangelisti Giudice, spia e boia ad un tempo, con barbara ferocia insulta al dolore del vecchio Apolloni che va a trovare suo figlio detenuto in Castello per affari politici, e non passano ventiquattr'ore che l'Evangelisti cade cadavere pugnato da mano ignota. I Repubblicani, i così detti *perturbatori*, son tutti o esiliati o carcerati; eppure non ricorre anniversario di feste Repubblicane, in cui non abbia luogo una qualche dimostrazione. Che vuol dir ciò, lettori miei??? La risposta è facile... Vuol dire che il Regno temporale dei Preti è finito! Il Re di Roma ha un bel assieparsi di eserciti, un bel chiamare Francesi, Austriaci, Spagnuoli e Russi... Inutili sforzi!!! L'usurpata Corona sta per tornare nelle mani del Popolo, e l'odiato Re bisogna o per amore o per forza, che s'adatti a cangiare lo scettro nel bordone Episcopale... Coi Romani non si capitola... Per scuotere i Romani vi vollero dei secoli, per addormentarli riscossi non bastano i secoli. Roma ha giurata la sua Repubblica, e la sua fede Repubblicana fu battezzata col sangue... Il battesimo di sangue non si cancella... Col martirio i Preti non fanno che maggiormente afforzare questo giuramento e che propagare vieppiù l'idea Repubblicana... Se dopo l'occupazione Francese due terzi di Roma erano Repubblicani, ora lo possiamo dir francamente, tutta ROMA È REPUBBLICANA e non aspetta che il momento opportuno per mostrarsi tali, e per rivendicare i suoi conculecati diritti... Non ti resta, o Re di Roma, che cercare un asilo sicuro sulla Navicella di Pietro!!!

A TORINO SI BATTONO!

Mentre voi, o Genovesi, ve la passeggiate tranquillamente pensando ai vostri negozi, ai vostri amori, alle vostre speranze, forse in Torino si sta spargendo sangue Ministeriale, forse il Po e la Dora scorrono in tinta rossastra e travolgendo armi e cadaveri, cavalli e cavalieri... Non si conosce ancora quale sia stato il terreno prescelto per questa carnificina; s'ignora tuttora il genere dell'arma scelta, se bianca o da fuoco, se di grosso o di piccolo calibro; non si sanno ancora gli articoli del cartello, le condizioni della sfida, ma il fatto sta che a Torino si battono, e si battono orrendamente! Forse a quest'ora Cavaor boccheggerà nel suo sangue; forse Pinelli sarà nelle braccia della sua diletta consorte intenta a fasciargli le piaghe; il primo ucciso da Sineo, l'altro mortalmente ferito da Lions; forse i combattenti si troveranno tuttora l'uno a fronte dell'altro... Dio mio! un sudor freddo mi corre per le spalle, ed al solo pensiero mi sento morir la voce nella strozza! Chi sa che morto Pinelli e Cavaor, non si sieno tosto presentati sull'arena Gioia e D'Azeglio; chi sa che trafitti barbaramente Gioia e D'Azeglio, non abbiano occupato il loro posto d'onore gli altri Ministri decisi a seppellirsi sotto le rovine dei caduti compagni!... Chi sa? Mi sento proprio le gambe in rissa coi garetti! Chi sa che lo stesso San Martino coperto della sua lorica, armato del suo sciabolone, non stia anch'esso misurandosi coi suoi avversarii, ora ruotando un brando, ora scagliando un pugnale alla Catalana, e tentando ora un colpo di testa, ora un colpo di gamba? Chi sa? E se non piangi, o lettore mio, quando piangerai? Chi sa che il pover'uomo forse in questo punto, in questo istante, steso sul terreno, bagnato di sudore e di sangue, non stia esalando l'ultimo sospiro? Santi Numi! Che carnificina! Che beccheria! Che macello! Che ammazzatojo! E voi, Signori lettori, ve la ridete, ve la sghignazzate, ed intanto forse i becchini sudano, ed il Ministero è un sarcofago!... Voi ve la fumate, ed intanto la Nazione è forse orba di un Ministero che moriva in massa per salvare l'onore! Ma voi direte: qualunque sia l'evento, non bisogna per questo perdersi di animo e darsi in braccio alla disperazione... Se tutto il Ministero forse a quest'ora è un Cimitero, se di otto uomini non restano più che otto corogne, morte onoratamente e bene, a tal segno di non

poter più risuscitare, non dobbiamo per questo spaventarci e tremare per noi! E ben dite... Chi muore bene, vive, dice il Proverbio; e suscettibili come siamo ed amanti dell'onore della Nazione, dovremmo assolutamente desiderare in questo caso che il Ministero morisse in massa per vivere! Se si trattasse di un altro genere di morte, forse non saremmo tanto corrivì; ma si tratta di un'ingiuria che non può esser lavata che col sangue, di un'insulto che fatto ai Ministri è uno schiaffo alla Nazione. Muoiano dunque, muoiano pure i Signori Ministri, o trafitti da una spada, o forati da due palle e muoiano bene... e la Nazione lavata dall'ingiuria col loro sangue, scriva i loro nomi in piazza Paesana sotto a quello del vivente Immortale Siccardi. Muoiano ed abbiano la riconoscenza di tutta l'Italia, di tutto il Mondo! Amen!!!

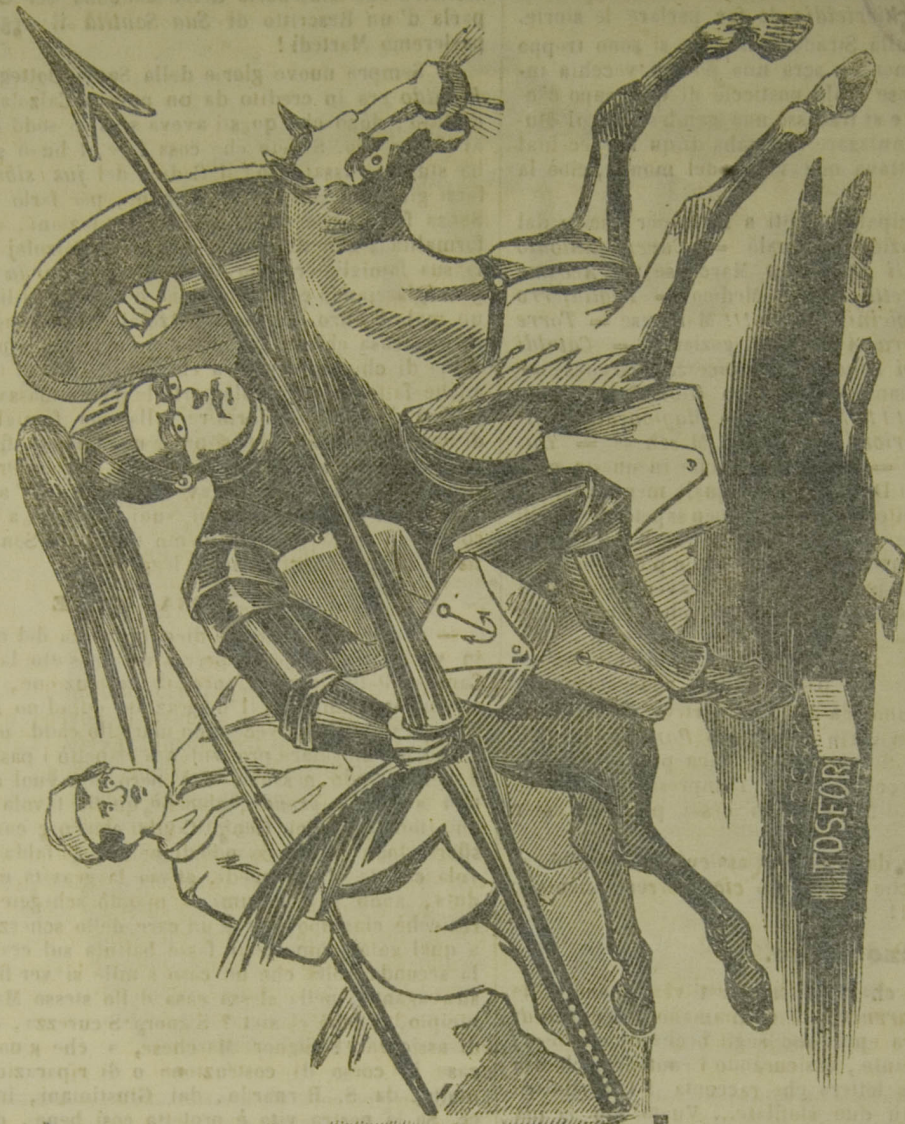
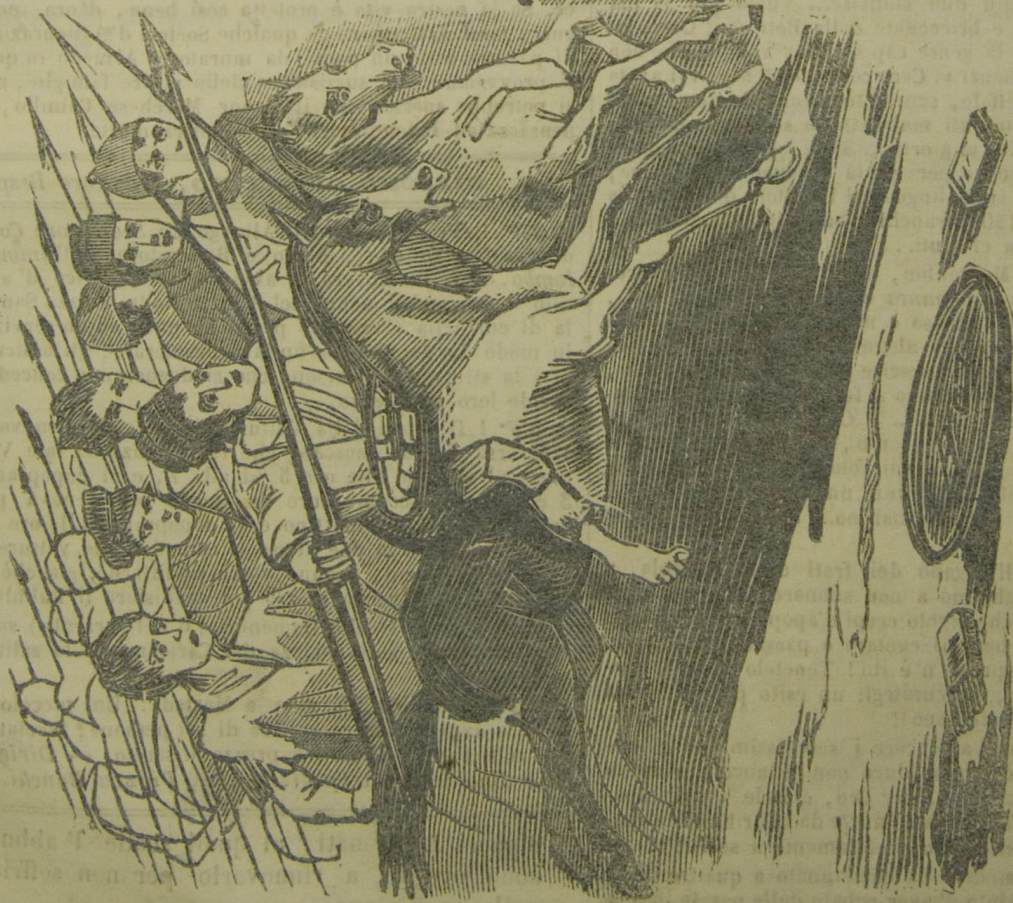
ELETTORI MUNICIPALI ALL'ERTA!

Nei beati tempi dei Decurioni, in quei giorni felici in cui i Signori Municipali vestivano alla spagnuola, coi calzoni da prete, e portavano in testa il cappello a trefulmini munito di un'ampia coccarda azzurra, i diversi impiegati del Municipio figuravano nel bilancio per lire 8,000. Questa cifra, ai giorni nostri in cui il Municipio non indossa più l'uniforme pretino, in cui la coccarda *bleù* ha fatto fiasco, questa cifra ha sofferto un sensibile aumento... Lo eredereste, o lettori? Invece di 8,000, si spendono ora circa 101 mila fr. compresi i 26 dell'ufficio d'arte di cui parliamo nel num. di martedì scorso. Evviva l'abbondanza! gridava il povero Renzo dei *Promessi Sposi*, digiuno da tre giorni! Evviva l'abbondanza!... Elettori! Voi siete in una posizione difficile... Se voi eleggete gli *ex-Decurioni*, vi guadagnerete certo nella borsa, ma vi perderete nel morale, giacchè quei Signori dall'abito alla spagnuola, son capaci di piantarvi in casa su due piedi i Gesuiti, son capaci di far rinascere i tempi di Paolucci, quantunque ora sia morto, e vi sia in sua vece un Lamarmora II che poi in fin de' conti è ben un buon Diavolo! Se poi rieleggete alcuno dei *moderni Malva*, addio borsa... addio pane... addio capponi... Non dubitate! costoro vi libereranno dal pericolo di una indigestione... Accidenti!... Un secondo blocco di Genova peggiore del primo, sarebbe inevitabile. Rieleggendoli, beato chi potrà mangiare una libbra di pan bianco, e bere un uovo fresco... Come fare duunque, direte voi?... Gli *ex-Decurioni* NO, I Municipali Malva NO e dunque chi? Ora ci siamo... GENTE NUOVA! Gente nuova... Macchiavelli l'ha detto tanti anni fa, e Macchiavelli era un uomo colla testa sul busto... Bisogna eleggere dei buoni cittadini indipendenti, che non siano *leccazampe*, adulatori, ambiziosi ec. ec. Bisogna eleggere degli uomini onesti che godano buon nome, che sieno buoni padri di famiglia, coscienziosi cittadini, probi negozianti, artieri, o che so io... Persone che s'intendano di amministrazione e che soprattutto abbiano cuore e viscere. Se non c'è cuore, non c'è niente. Elettori, dunque all'erta... mettetevi gli occhiali, fatevi il segno della croce; una mano alla coscienza e giù le schede liberali nell'urna!!!

GHIRIBIZZI

— Si pregano tutti i Bassi Ufficiali d'ogni arma a star bene all'erta di non innamorarsi di veruna ragazza che loro corrisponda, perchè possono correre rischio di vedersi cacciati dal Corpo cui appartengono, oppure costretti a morir di fame al *Prevosto*. La cosa è strana, ma pure è vera... Un bravo Bass' Ufficiale di un Corpo che si distinse nella guerra, per essersi innamorato d'una bella ragazza, dovette aver la pazienza di domandare il suo congedo e fare un viaggio sino a Lima!! Con questi principii non parrebbe difficile che oltre al voto di *obbedienza cieca* si pretendesse anche dalla truppa il voto di *castità*... Son tempi veramente originali... Sentiamo però che il bravo Bass' Ufficiale fu generosamente soccorso da non pochi cittadini i quali lo regalarono di un buon fardello e del denaro necessario per il lungo viaggio... E la ragazza? La ragazza forse morirà di crepacuore... Speriamo però il contrario, giacchè in giornata le ragazze hanno fatto molto progresso e raramente muojono di malattie di cuore!!!

— I duelli in Francia continuano a sostenersi ad un prezzo discreto. A Montpellier per ragione politica si batterono il signor Aristide Olivier ed il signor Ginestoud. L'arma scelta fu la sciabola, il primo è morto ed il secondo è ferito mortalmente... Questo comincia ad essere un vero duello e non già una pagliacciata come tante altre... Se i codini accettassero sfide, sarebbe questo un bel mezzo per mandarli all'altro mondo... Ma i codini in Francia son furbi e lasciano battere i minchioni...



**L'ESERCITO FOSFORICO DEL CAVA-ORINE IN MARCIA CONTRO IL DEPUTATO SINEO, ossia i venditori
di fosfori capitanati dal fabbricante di zolfanelli all' assalto della Sinistra della Camera!**

— Le carrozze continuano a correre ad uso vagone... Qualche giorno se la Polizia non vi rimedia, vediamo in Genova qualche *Cavallicidio* o qualche *Cocchiericidio* da far parlare le storie.

— Le nostre previsioni sulla Strada dell'Arco si sono troppo funestamente avverate. Domenica sera una povera vecchia inciampò in una delle numerose scale posticcie di quel capo d'opera Grillo-Ansaldo-Casaccia e si fracassò una gamba. Ora il Municipio si provi un po' a indennizzare la gamba di quella vecchia! Viva il Municipio! Viva l'ottava meraviglia del mondo, cioè la Strada dell'Arco!

— Ecco i nomi dei Municipali estratti a sorte per uscire dal Municipio nella solita estrazione annuale = *Caveri Antonio* Avvocato = *Doria Pamphili Domenico* Marchese = *Accome Fabio!!!!* Avvocato = *Beretta Pietro!* Medico = *Tagliaferro Domenico* Medico = *Pallavicini Camillo!!* Marchese = *Torre Pietro* Avvocato = *Quartara Agostino* Negoziante = *Cataldi Giuseppe* Avvocato = *Balbi Senarega Francesco* Marchese = *Gattorno Francesco* Negoziante = *Cevasco Gio. Batta* Scultore = *Agno Emanuele!!!* Avvocato = *Magioncalda Nicolò!!!* Avvocato = *Centurione Stefano!!* Marchese = *Durante Natale* Commerciante = Ognun vede che in questa nota vi figurano dei nomi cari ai Democratici, i quali meritano tutte le simpatie popolari, e voi Elettori Municipali! ben sapete che quelli dovete rieleggerli, ma ve ne sono poi degli altri... Ah! Ah! Ah! Vi è fra gli altri un *terno*, che se il Municipio riuscisse a cansarlo nelle nuove elezioni potremmo dire d'aver guadagnato un *terno a secco*... Un *terno!*... Oh Dio mio, che *terno*, che *terno!* Un *terno* in cui entra nientemeno che *Zeffirino!*... Per amor del cielo, o Elettori; se non volete nuove economie, nuove Strade dell'Arco, nuove tasse sul pane, non lo rieleggete più!

— Appena arrivava Profumo da Parma, partiva per colà un altro *notabile* Genovese... un certo *Pantalino Pantalone*... Che diavolo si mulina a Parma? Si vorrebbero mica pagare i debiti del Duchino?? Se così è facciamo pure; l'impresa per quanto sia un po' lunga e un po' difficile, non cessa però di esser bella!!!

— Un amico giunto testè da Milano ci assicura che pubblicamente nessun *fuma colà* e che il governo *cicca* orrendamente... Son due gusti ben naturali!!

POZZO NERO.

— Ci scrivono da Savona che da alcuni preti vi si fanno mille buffonate con una grossa *parrucca*, che chiamano *Parrucca di Cristo Risorto*, la quale ora applicano sugli occhi di un cieco, ora sul ventre di donne incinte, assicurando i contadini ch'essa guarisce da tutti i mali. La lettera che racconta il fatto finisce così: « Cara *Strega!*... giù due stafilate... Vuota giù la tua pentola su queste trufferie e bricconate della Bottega... Corpo di Dio Sacratò! è tempo che la gente capisca una volta e che non si lasci imparruccare dai Bonzi ». Caro corrispondente, voi avete ragione; i giudei hanno beffato, schernito, ucciso Cristo soltanto una volta, ma questi Botteganti maledetti lo scherniscono e lo ammazzano almeno 24 volte al giorno... Se vi capita fra le mani quella *parrucca*, mandatecene per carità almeno due ciocche; vogliamo un po' applicarle sulla lingua del D. rettore del Demanio che vuole a tutti i costi 4200 franchi!!! dell'Italia Crocifissa! Chi sa che la parrucca non ci aiuti...

— Abbiamo lettere di Montobbio, nelle quali ci vien raccomandato l'Arciprete come una *punta di cima* di codinismo... Giorni sono predicando in Chiesa e maledicendo alcune feste da ballo che si vogliono dare da alcuni giovanotti per passare la malinconia, pronunziava queste precise parole: « Quelle donne, ragazze o maritate, che intervengono ai festini son tante *scorlusue*, e gli uomini veri *perdiggiorni*... » Caro Signor Arciprete! siate flemmatico... non vi scaldate tanto, giacchè la stagione è calda abbastanza... Volete ballare voi solo? Voi solo volete far ballare? Ma siate più caritatevole, più umano!... Contentatevi di ballare, e lasciate che gli altri ballino... Se no, vi faranno ballare!!!

— Generoso custode dell'organo dei frati di San Nicola, a nome di molti noi vi preghiamo a non suonare, e a non cantare, se non volete che qualche divoto crepi d'apoplezia in Chiesa. Il mese in cui vi stava bene il cantare è passato... Siamo in luglio, o generoso, e maggio se n'è ito! Tenetelo bene a memoria e se avete del fiato, procurategli un esito per tutt'altra parte che per la bocca... State sano!!

— Le campane continuano a seccare i serenissimi ai galantuomini, ed al Municipio di sonno duro non è ancora riuscito di svegliarsi... E non si potrebbe, per Dio, calarle dai Campanili, portarle in Zecca e farne tante *mutte* da distribuirsi ai poveri... che in fatto di *mutte* sono precisamente a secco???

— Il Tribunale d'Alessandria ha condannato a quattro mesi di carcere un PRETE convinto d'aver rubato delle posate in una locanda... Questi preti benedetti vedendosi incapaci a far miracoli *moltiplicando*, si divertono a far delle *sottrazioni*. Osti, Caffettieri all'erta!... Attenti alle posate, quando entra un *Nero*!!!

— Jeri abbiamo veduto imbrattati i muri da un manifesto *monstre* sul Centenario della Madonna del Carmine, in cui si parla d'un Rescritto di Sua Santità il regnante Pio IX!!! Ne parleremo Martedì!

— Sempre nuove glorie della Santa Bottega — Un certo Prete *Ribaldo* era in credito da un povero Calzolajo di pochi giorni di fitto, dopo che questi aveva sempre soddisfatto puntualmente al debito suo. Sapete che cosa fece il buon servo di Dio, che ha studiato assai bene il Codice del *ius sibi dicere*, ossia del farsi giustizia colle proprie mani, per farlo andar via di casa? Senza far precedere intimazioni, citazioni, esecuzioni od altre formalità legali di sorta, mentre il Calzolajo era al suo lavoro e la sua famiglia era fuori di casa, *fece levar la porta dai suoi gangheri*, lasciando così il mezzano del suo inquilino *senza porta!* Da un male l'altro. Il povero Calzolajo non volendo metter più piede in una casa che in tal modo era rimasta senza porta alla disposizione di chiunque voleva entrarvi, e da cui il Prete poteva aver anche fatto sparire colla porta le poche massarizie che vi erano, preferì d'andare a dormire colla sua famiglia sulla gradinata di Sant' Ambrogio, dove si prese una buona infimazione d'occhi che lo mandò all'Ospedale. Bravo, Signor Prete *Ribaldo* dei già *Ribaldi!* In qual Codice avete voi trovato l'articolo che vi autorizza a levar la porta dai suoi gangheri a un conduttore, ancorchè in mora pel pagamento del fitto? Son proprio cose da far *uscir de' gangheri!* chi le legge!

COSA UTILE

— L'altro jeri alle ore dieci e mezza del mattino si rinnovava in via Carlo Felice e precisamente sotto la casa del Marchese Camillo Pallavicini in corso di costruzione, il funesto accidente che uccise tempo fa il disgraziato cittadino *Napoli*; col divario che questa volta invece d'un martello cadde un pezzo di tavolato, e che per singolare provvidenza rispettò i passanti non uccidendo e percuotendo nessuno. Ciò però non vuol dire che il pericolo non sia stato grande, giacchè quella tavola rasentò il capo di un impiegato del Genio Civile che per caso di cola passava, sfiorandogli ed abbassandogli perfino la falda del cappello. La tavola caduta a' suoi piedi, attesa la gravità e l'impeto della caduta, andò in frantumi e mandò scheggie in ogni direzione, cosicchè ciascuno potè gridare dello scherzo che avrebbe fatto a quel galantuomo se gli fosse battuta sul cranio. — Questa è già la seconda volta che un caso simile si verfica, e ciò che è più stravagante, nella stessa casa dello stesso Marchese. Signor Municipio, perchè ci siete? Signora Sicurezza, chi è che intendete di assicurare? Signor Marchese, a che giuoco giuochiamo? Le case in corso di costruzione o di riparazione in Genova sono molte: da S. Bernardo, dai Giustiniani, in via Giulia ec. ec. Se la nostra vita è protetta così bene, d'ora innanzi bisognerebbe farsi assicurare da qualche Società d'Assicurazione, prima di passare sotto un ponte da muratore. Almeno in questo modo si provvederà alla sussistenza delle nostre famiglie, giacchè non si potrebbe sperare che il Signor Marchese Camillo, nè altri, pensasse ad indennizzarle nella nostra morte.

GIACOMO GINOCCHIO, Redattore Responsabile.

Il Proprietario dell'Albergo *Lo Scopritore Colombo*, ora denominato Grande Albergo e Ristoratore dell'*Immortale Colombo*, si fa un dovere di avvisare il Pubblico d'aver traslocato il suo Stabilimento nel Palazzo Rolla, Piazza San Domenico, la di cui bella e centrale posizione unita ad un servizio eseguito in modo da non lasciar nulla a desiderare, gli assicura più che mai la stima delle persone che si degnarono concedergli l'onorevole loro preferenza.

I Direttori della Vettura Pubblica da Genova a Recco e viceversa fanno conoscere che la partenza di tale Vettura avrà luogo al mattino alle ore 5 ed alle 7, e al dopopranzo alle ore 3 ed alle 5, siccome pure da Recco per Genova partirà alle ore 5 e alle 7 del mattino e al dopopranzo alle ore 4 ed alle 6.

Spera l'Impresa che atteso il comodo delle vetture e la prontezza del servizio, ognuno vorrà profittarne, giacchè dessa non lascia intentato verun mezzo per soddisfare il Pubblico.

Si avverte che Domenica (6 del corrente) sarà eseguita da varii Artisti sulla Piazza del Caricamento la salita e discesa sulla corda.

DA VENDERE sino a Martedì: Un piccolo *Cutter* di piacere avente camera capace di sei persone, fasciato in rame, con tutti i suoi utensili a prezzo discreto. — *Dirigersi al Signor Davide Costa Spedizioniere, Piazza Banchi.*

I Signori Abbonati, ai quali scade l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo per non soffrir ritardo nella spedizione.